

Il C.D. della Camera Confederale del Lavoro di Pesaro  
Urbino riunito il 9 gennaio 1963

E S P R I M E

-a nome dei lavoratori pesaresi- la propria piena adesione all'appello al Governo e all'opinione pubblica per la pace e il disarmo promosso dal Prof. Carlo Arnaudi, prof. Carlo Bo, prof. Aldo Capitini, Renato Guttuso, Carlo Levi, Alberto Moravia, Prof. Cesare Musatti, Salvatore Quasimodo, Prof. Beniamino Segre, Elio Vittorini, Mario Soldati ed altri.

Il C.D. sottolinea particolarmente la conclusione dell'appello, là dove si afferma che:

"Secondo la conoscenza universale e con i modi di una politica sensibile ai valori umani, su tutto prevalenti, devono essere rimosse, dappertutto, le premesse, le cause e i pretesti di guerra.

Per questo, certi di interpretare la volontà comune e l'interesse generale anche di chi non sa o non vuole rendersene conto, sollecitiamo il Governo italiano a farsi promotore, con spirito autonomo e aperto, di tutte le azioni e le proposte atte a favorire e ad imporre la soluzione pacifica delle controversie internazionali, nel rispetto della libertà e della indipendenza di ogni nazione, a promuovere il disarmo generale cominciando dagli ordigni atomici, e in ogni caso a provvedere con libera iniziativa che valga a tutti di esempio, a che il tremendo pericolo derivante per noi e per gli altri, dalla inutile presenza dei missili sul territorio nazionale sia definitivamente allontanato dall'Italia."

Il C. Direttivo decide di sviluppare -nel solco della permanente ed autonoma tradizione di lotta per la pace- una serie di iniziative tra i lavoratori per una larga adesione all'appello degli uomini di cultura, e per un sempre più consapevole collegamento dei valori supremi del progresso, della democrazia, della libertà e della pace.

